

Preoccupazione collettiva sull'impianto di Scala Coeli

Tutti in marcia per bloccare l'ampliamento della discarica

La manifestazione registra adesioni da Sibari a Crotone

Ignazio Russo
CARIATI

Previste tante adesioni all'odierna "marcia" sulla Statale 106, promossa dai comitati del Basso Ionio cosentino e di quelli sorti nel confinante litorale crotonese. Sarà una manifestazione pacifica, la "marcia lenta" di automobili e mezzi agricoli sulla Statale 106, che i comitati del Basso Ionio hanno organizzato per oggi, per chiedere alla Regione e al governatore Mario Oliverio di esprimere il proprio diniego all'ampliamento della discarica privata per rifiuti speciali situata nel territorio di Scala Coeli, mantenendo fede all'impegno assunto di realizzare in Calabria l'obiettivo politico "discariche zero". L'evento, infatti, afferma il coordina-

Gli organizzatori invitano la Regione e il governatore a mantenere gli impegni presi

mento dei comitati del Basso Ionio, «non vuole essere "contro" gli organismi regionali, con i quali si è stabilito un proficuo dialogo che si intende sempre più rafforzare, ma è per stimolare una risposta rapida e positiva, che vada in direzione della tutela dei territori, dell'ambiente e di una reale possibilità di progresso del Basso Ionio». Ci saranno amministratori comunali, agricoltori, operatori commerciali e turistici, associazioni culturali, ambientaliste e di categoria (in prima fila Legambiente, Ita-



Oasi naturale. La valle del Nikà

lia Nostra, Cia e Coldiretti); rappresentanze delle forze produttive e sociali, di partiti politici, studenti e tanti cittadini, a dire no a un progetto «che potrebbe danneggiare gravemente» la Valle del Fiume Nikà, oasi naturalistica ricca di corsi d'acqua e cuore agricolo di diversi paesi (Crucoli, Umbriatico, Cariati, Terravecchia e Scala Coeli), dove abbondano colture biologiche, Dop e Igp e allevamenti di bovino podolico. Le numerose adesioni – sono previste presenze da tutto il territorio compreso tra Sibari e Crotone – dimostrano il chiaro intento di affermare il valore della "Terra" da coltivare, valorizzare e custodire per le nuove generazioni, e della "Salute" come diritto imprescindibile, connesso alla vivibilità dei luoghi. La gigantesca discarica che si vuole costruire potrebbe nuocere a tutto questo, al turismo e allo sviluppo di un territorio già depredata di diritti e di servizi e mortificato dall'abbandono. La richiesta al presidente Oliverio è, infatti, anche quella di «bonificare l'intera area attualmente adibita a discarica e porre fine allo scempio». ◀